

Nicola Faifer  
Via Vittime delle Foibe 16  
20010 Cornaredo (MI)  
Tel. 327.1193303  
E-mail [nicola.comunicazione@gmail.com](mailto:nicola.comunicazione@gmail.com)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
E.prot DVA – 2014 – 0025790 del 04/08/2014

**Spett.le**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale,  
Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma  
[DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

**E, per conoscenza:**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Responsabile del procedimento Dott. Antonio Venditti  
[venditti.antonio@minambiente.it](mailto:venditti.antonio@minambiente.it)

**Regione Lombardia**

Alla c.a. Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile  
Dott.ssa Claudia Maria Terzi  
[segreteria\\_assterzi@regione.lombardia.it](mailto:segreteria_assterzi@regione.lombardia.it)

**Comune di Settimo Milanese**

Alla c.a. Sindaco  
Dott.ssa Sara Santagostino  
[protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it](mailto:protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it)

**Parco Agricolo Sud Milano**

Alla c.a. Consiglio Direttivo  
[parcosud@provincia.milano.it](mailto:parcosud@provincia.milano.it)

**Legambiente Lombardia Onlus**

Alla c.a. Presidente Regionale  
Dott. Damiano Di Simine  
[lombardia@legambiente.org](mailto:lombardia@legambiente.org)

**Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia**

Alla c.a. Presidente e Direttore Regionale  
[cia.lombardia@cia.it](mailto:cia.lombardia@cia.it)

**Coldiretti Lombardia**

Alla c.a. Presidente e Direttore Regionale  
[lombardia@coldiretti.it](mailto:lombardia@coldiretti.it)



**OGGETTO:** Progetto di "Razionalizzazione rete Alta Tensione nella Val Formazza e "Interconnector Italia-Svizzera – All'Acqua-Pallanzeno-Baggio".

**\*- Osservazioni e richiesta di apertura di tavolo istituzionale di confronto**

---ooOoo---

Con la presente, il sottoscritto Nicola Faifer, nato a Bormio il 15.06.1966, domiciliato a Cornaredo (MI) in Via Vittime delle Foibe nr. 16, fondatore e portavoce del **Comitato "Intergruppo Ambiente Milano Ovest – I.A.M.O."**, parte interessata al procedimento poiché – giusta previsione art. 1 lett. b) L. 15/2005 - portatore di interessi diffusi degli associati e nato a tutela dell'ambiente inteso come "situazione giuridicamente rilevante", con particolare riferimento alle attività/opere in oggetto previste nel territorio di Settimo Milanese (MI), osserva quanto segue:

### **PREMESSE**

In data 4 giugno 2014, con la pubblicazione da parte di Terna Rete Italia S.p.A. dell'Avviso al pubblico su quotidiani locali e nazionali e il contestuale deposito della documentazione presso gli Enti e i Comuni interessati, ha preso avvio il procedimento per la Valutazione dell'Impatto Ambientale e l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell' "Interconnector Italia Svizzera", un complesso insieme di opere finalizzato ad un presunto miglioramento della connessione elettrica nazionale.

L'opera, facente parte di un più vasto insieme di interventi di miglioramento dell'interconnessione elettrica tra Italia e Paesi confinanti, prevede, in sostanza, il potenziamento della capacità di trasporto di energia elettrica tra la frontiera Svizzera (Passo di san Giacomo) e il nodo di rete "Baggio" (in comune di Settimo Milanese), con la realizzazione di nuovi elettrodotti e stazioni elettriche e la parziale demolizione di tratti di linee esistenti. Sono interessati oltre 40 comuni delle province di Milano, Novara e Verbano Cusio Ossola.

Il comune di Settimo Milanese risulta tra i più impattati in quanto all'interno del territorio comunale sono localizzati i seguenti interventi:

- **Intervento L** – elettrodotto aereo in corrente continua a  $\pm 300\div 350$  kV tra la stazione di conversione di Pallanzeno e di Baggio di lunghezza complessiva di circa 99 km, di cui 95 km realizzati per lo più utilizzando lo stesso asse, ovvero discostandosene al massimo per una distanza di circa 40 m, delle linee esistenti 220 kV Pallanzeno – Magenta (T223) e Magenta – Baggio (T228) e dismissione delle stesse.
- **Intervento M** – n° 2 raccordi in linea aerea 380 kV semplice terna, tra la nuova sezione 380 kV di Baggio e l'elettrodotto esistente 380 kV "Turbigo-Baggio" di lunghezza complessiva di circa 0,5 km
- **Intervento N** – n° 1 raccordo in linea aerea 380 kV doppia terna tra la nuova sezione 380 kV di Baggio e l'elettrodotto esistente 380 kV "Bovisio-Baggio", di lunghezza complessiva di circa 0,5 km



- **Intervento Q** – stazione di conversione alternata/continua e realizzazione di una sezione a 380 kV al servizio dell'esistente SE di Baggio: la nuova sezione di smistamento Baggio 2 sarà collegata alla stazione esistente con raccordi aerei entra-esce sugli elettrodotti esistenti 380 kV "Bovisio –Baggio", e Turbigo – Baggio" (precedenti interventi M e N).

Il procedimento, sviluppato da Terna S.p.A., definito "strategico" poiché pensato in periodo ben diverso dall'attuale fase di stagnazione industriale, interessa oltre 40 Comuni insistenti nelle province di Milano, Novara e Verbano Cusio Ossola; il progetto prevede la realizzazione di nuovi elettrodotti, razionalizzazione ed interrimento di linee preesistenti nonché edificazione di stazioni elettriche per la trasformazione della corrente da alternata in continua e viceversa.

Da articoli di stampa, si apprende che sono numerose le Amministrazioni interessate dal tracciato della linea in progetto che si oppongono fermamente al progetto, ad esclusione di quelle ove le opere si limitano alla modernizzazione ed interrimento delle linee preesistenti; i cittadini, per attuale carenza di comunicazioni loro rivolte e diretto coinvolgimento, si stanno organizzando in numerosi comitati cittadini e/o sovracomunali.

In opposizione ci limiteremo ad approfondire l'inopportunità di trasformare undici ettari di superficie agricola coltivata insistente nel Parco Agricolo Sud Milano, in Comune di Settimo Milanese, proprio per la realizzazione di una stazione elettrica di trasformazione.

## PRINCIPALI FONTI DI DIRITTO

Si riporta quanto indicato in Studio di Impatto Ambientale proposto da Terna S.p.a. nel mese di gennaio 2014 visualizzabile sul seguente link:

[http://www.terna.it/Portals/0/ValFormazza/REAR10004BSA00339\\_01\\_REL\\_PAESAG.pdf](http://www.terna.it/Portals/0/ValFormazza/REAR10004BSA00339_01_REL_PAESAG.pdf)

### **1.2.1 NORMATIVA COMUNITARIA**

- *Environmental Impact Assessment of Projects - Rulings of the Court of Justice (2013)*
- *Direttiva 2011/92/UE del 13 dicembre 2011 – **Versione codificata della direttiva VIA**. Direttiva del parlamento europeo e del consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (codificazione). Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 26 del 28 gennaio 2012.*
- *Direttiva 2003/4/CE del 28 gennaio 2003. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio. G.U.C.E. n. L 41 del 14 febbraio 2003.*
- *Direttiva 2003/35/CE del 26 maggio 2003. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia. G.U.C.E. n. L 156 del 25 giugno 2003.*
- *Direttiva 97/11/CE del 3 marzo 1997. che modifica la direttiva 85/337/CEE. G.U.C.E. L 73 del 14 marzo 1997.*

- *Direttiva 85/337/CEE del 27 giugno 1985 e s.m.i. Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. G.U.C.E. L 175 del 5 luglio 1985.*

#### **LINEE GUIDA DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

- *Guidance on the Application of the Environmental Impact Assessment Procedure for Large-scale Transboundary Projects (16/05/2013)*
- *Guidance on Integrating Climate Change and Biodiversity into Environmental Impact Assessment (03/2013)*
- *Commissions guidance on Interpretation of project categories in the EIA Directive*
- *Interpretation suggested by the Commission as regards the application of the EIA Directive to ancillary/associated works (05/03/2012)*
- *Application of the EIA Directive to projects related to the exploration and exploitation of unconventional hydrocarbon (05/03/2012)*
- *Application of EIA Directive to the rehabilitation of landfills (21/01/2010)*
- *Clarification of the application of Article 2(3) of the EIA Directive*
- *EIA - Guidance on Screening - 2001*
- *EIA - Guidance on Scoping - 2001*
- *EIA Review Check List - 2001*
- *Guidelines on the Assessment of Indirect and Cumulative Impacts as well as Impact interactions (introduction, full text of the guidelines)*
- *Communication from the Commission - Trans-European networks: Towards an integrated approach*
- *Commission staff working document - Accompanying document to the Communication from the Commission Trans-European Networks : Toward and integrated approach*

#### **1.2.2 NORMATIVA NAZIONALE**

- *D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. (GU n.24 del 29-1-2008 - Suppl. Ordinario n. 24 )*
- *D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale - Parte seconda: Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC). Suppl. alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006.*
- *D.Lgs. n. 195 del 19 agosto 2005. Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. G.U. n. 222 del 23 settembre 2005.*
- *Legge n. 55 del 9 aprile 2002. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale. G.U. n. 84 del 10 aprile 2002.*
- *Legge n. 443 del 21 dicembre 2001. Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive. G.U. n. 299 del 27 dicembre 2001.*
- *Legge n. 108 del 16 marzo 2001. Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998. G.U. n. 85 del 11 aprile 2001 - Suppl. Ordinario n. 80*
- *Legge n. 640 del 3 novembre 1994. Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla Valutazione di Impatto Ambientale in un contesto transfrontaliero, con annessi, fatto a Espoo il 25 febbraio 1991. G.U. n. 273 del 22 novembre 1994.*



- Circolare ministeriale 11 agosto 1989. Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349. Modalità dell'annuncio su quotidiani. G.U. n. 201 del 29 agosto 1989.
- D.P.C.M. 27 dicembre 1988. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 349/86, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 377/88. G.U. n. 4 del 5 gennaio 1989.

### **LINEE GUIDA NAZIONALI**

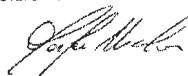
- Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale (DM 1° aprile 2004, pubblicato sulla GU n. 84 del 9 aprile 2004).

### **1.2.3 NORMATIVA REGIONE PIEMONTE**

- Legge regionale n. 40 del 14 dicembre 1998 - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione. Suppl. al B.U.R. n. 50 del 17 dicembre 1998.
- Testo aggiornato degli allegati (d.c.r. n. 129-35527 del 20 settembre 2011, All. 2)

#### **Disposizioni inerenti la disciplina della VIA**

- D.G.R. n. 55-2851 del 7 novembre 2011. Proroga dei provvedimenti finali conclusivi della fase di valutazione della procedura di VIA di competenza regionale. Indicazioni procedurali e definizione dei termini di conclusione del procedimento amministrativo. B.U.R. n. 48 del 1 dicembre 2011.
- Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/AMD del 28 marzo 2011. Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite. B.U.R. n. 14 del 7 aprile 2011.
- D.G.R. n. 53-13549 del 16 marzo 2010 – Allegato . Assenso ai sensi dell'articolo 8 bis della l.r. 34/1998 all'accordo approvato in sede di Conferenza Permanente Regione - Autonomie locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale. B.U.R. n. 14 del 8 aprile 2010.
- D.G.R. n. 63-11032 del 16 marzo 2009. Atto di indirizzo inerente l'applicazione delle disposizioni regionali in materia di VIA di cui alla l.r. 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", in relazione ai disposti di cui alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006. Approvazione. B.U.R. n. 11 del 19 marzo 2009.
- D.G.R. n. 23-8898 del 4 giugno 2008. Azioni di semplificazione relative alla presentazione delle istanze ex artt. 10,11 e 12 della l.r. 40/1998 e alla predisposizione degli elaborati progettuali su supporto informatico. B.U.R. n. 25 del 19 giugno 2008.
- D.G.R. n. 3-7656 del 3 dicembre 2007. Adozione del documento "Linee interpretative per un più corretto funzionamento della conferenza di servizi in generale e nel procedimento di VIA". Suppl. n.3 al B.U.R. n. 50 del 13 dicembre 2007.
- D.G.R. n. 25-3293 del 3 luglio 2006. Articoli 52 quater, quinquies e sexies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330. Procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale e procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche. B.U.R. n. 28 del 13 luglio 2006.
- Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 6/AQA del 5 agosto 2002. Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione". Indicazioni applicative a seguito del recepimento della direttiva 97/11, di cui alla d.c.r. 27 dicembre 2001, n. 217-41038. B.U.R. n. 32 dell'8 agosto 2002.



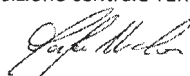
· D.G.R. n. 21 - 27037 del 12 aprile 1999. L.r. n. 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione": individuazione organo tecnico e prime disposizioni attuative. B.U.R. n. 17 del 28 aprile 1999.

#### **Disposizioni inerenti le categorie progettuali sottoposte a VIA**

· Deliberazione del Consiglio regionale n. 129-35527 del 20 settembre 2011. Aggiornamento degli allegati A1 e B2 alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione) in conseguenza delle modifiche agli allegati III e IV alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, operate dalla legge 23 luglio 2009, n. 99. B.U.R. n. 43 del 27 ottobre 2011.

#### **1.2.4 NORMATIVA REGIONE LOMBARDIA**

- Deliberazione della Giunta Regionale del 24 gennaio 2014 Approvazione delle linee guida per la componente salute pubblica degli studi di impatto ambientale ai sensi dell'art.12, comma 2, del Regolamento Regionale 21 Novembre 2011, n°5 - (si concerto con il Vice Presidente Mantovani)
- Deliberazione della Giunta Regionale dell'08 febbraio 2012 n. IX/2987 Approvazione di criteri, modalità e metodologie per lo svolgimento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di derivazioni acque superficiali. Gli allegati utili all'applicazione del metodo sono contenuti nell'Area Documentazione - Metodi di Valutazione delle Verifiche.
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po - Indirizzi Operativi con D.P.C.M. dell'08 febbraio 2013 e pubblicato in gazzetta ufficiale n.112 del 15 maggio 2013, è stato approvato il "Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano (PdGPo)" adottato a suo tempo (24 febbraio 2010) dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po.
- Decreto d.d.u.o. 7600 del 04/09/2012 - BURL S.E.O. n° 36 del 5 settembre 2012 Modalità di versamento degli oneri istruttori per i procedimenti di competenza regionale di cui alla l.r. 2 febbraio 2010 - n.5 "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale"
- Attuazione della legge regionale 2 febbraio 2010, n.5 (Norme in materia di valutazione di impatto ambientale).
- regolamento attuativo della legge regionale 2 febbraio 2010 n. 5.
- Legge regionale 5 agosto 2010, n. 13 Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 ed al bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali.
- Decreto del Dirigente della Struttura Valutazioni di impatto ambientale 28 aprile 2010, n. 4556 Linee guida per gli studi di impatto ambientale e i piani di monitoraggio dei progetti di derivazione di acque superficiali.
- Decreto del Dirigente della Struttura Valutazioni di impatto ambientale 28 aprile 2010, n. 4554 Linee guida per gli studi di impatto ambientale e i piani di monitoraggio dei progetti di derivazione di acque sotterranee.
- Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2010, VIII/11516 Aggiornamento alla l.r. n. 5/2010 dell'allegato 1 alla dgr 10564/2009 relativa alle modalità applicative delle disposizioni in materia di sanzioni amministrative per la violazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità.
- Deliberazione Giunta Regionale 10 febbraio 2010, n. 8/11317 Metodo per l'espletamento della verifica di assoggettabilità alla VIA per gli impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti.
- Legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 (testo coordinato) Norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.
- Deliberazione della Giunta Regionale, 25 novembre 2009, n. VIII/10622 Linee guida per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER) - impianti fotovoltaici ed eolici e per la valutazione ambientale degli stessi impianti.
- Deliberazione della Giunta Regionale, 18 novembre 2009, n. VIII/10564 Modalità applicative delle



disposizioni in materia di sanzioni amministrative per la violazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità (art. 7, L.R. n. 20/99 e art. 29, c. 4, d.lgs. n. 152/06).

· Deliberazione della Giunta Regionale, 13 ottobre 2008, n. VIII/8210 Modifica ed integrazione della DGR 3667/2006: determinazione in merito alle procedure previste dalla vigente normativa in materia della valutazione dell'impatto ambientale nell'ambito dei procedimenti autorizzativi connessi all'attività estrattiva di cava.

· Deliberazione della Giunta Regionale, 28 maggio 2008, n. VIII/7366 Individuazione delle opere e delle attività di gestione dei rifiuti soggette a competenza provinciale in materia di procedure di Verifica di VIA (art. 3, c. 3, l.r. 20/1999) ed integrazione alla d.g.r. 8882/2002 - (a seguito di parere della Commissione Consiliare).

· Decreto del Dirigente di Unità organizzativa 22 maggio 2008, n. 5307 Approvazione dell'elenco e dei formati della documentazione tecnico-amministrativa che il proponente e' tenuto a presentare all'autorità competente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale regionale o di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/06.

· Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 Valutazione ambientale di piani e programmi VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).

· Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 Legge per il governo del territorio.

· Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.

· Deliberazione della Giunta Regionale, 4 luglio 2007, n. VIII/5054 Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008.

· Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. VIII/0531 Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).

· Regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26

· Proposta di deliberazione consiliare di approvazione Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi del 22 dicembre 2005 n. 1563 Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi.

· Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa del 12 maggio 2005, n. 7311 Approvazione delle modalità operative e delle procedure per l'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale sulle opere, gli impianti ed i progetti inerenti le istanze di concessione di grandi derivazioni d'acqua pubblica già in istruttoria presso gli uffici del ministero dei lavori pubblici ed acquisite dalla Regione Lombardia per effetto del D.P.C.M. 12 ottobre 2000 (attuazione del d.lgs 112/1998).

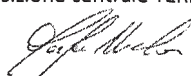
· Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche · Decreto Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità di concerto con la Direzione Generale Territorio e Urbanistica del 24 giugno 2003 n. 10402 Istruttoria regionale dei progetti di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale. Individuazione della documentazione tecnica ed amministrativa necessaria.

· Deliberazione della Giunta Regionale del 20 giugno 2003 n. VII/13434 Procedure per la formulazione del parere regionale nell'ambito dell'iter approvativo dei progetti di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale (d.lgs. 190/2002).

· Legge regionale 24 marzo 2003, n.3 (ABROGATO ART. 3 COMMA 2) Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico, territorio e servizi alla persona Decreto del

*Dirigente di Unità Organizzativa del 2 luglio 2001, n. 16043 Individuazione delle modalità di versamento delle somme per l'attività istruttoria delle procedure di VIA Regionale ai sensi della L.R. 2 febbraio 2001, n. 3.*

- Legge regionale 3 settembre 1999, n. 20 (ABROGATA) Norme in materia di impatto ambientale*
- Deliberazione della Giunta Regionale del 5 febbraio 1999 n. VI/41269 Semplificazione delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale di cui al D.P.R. 12 aprile 1996. Modifica e integrazione della d.g.r. n. 6/39975 del 27 novembre 1998 concernente le modalità organizzative di verifica e di VIA e integrazione della d.g.r. n. 5/40137 del 3 dicembre 1998 concernente gli atti spettanti alla dirigenza della Direzione Generale Urbanistica.*
- Deliberazione della Giunta Regionale del 27 novembre 1998 n. VI/39975 Approvazione delle modalità di attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione di impatto ambientale Regionale, di cui alla delibera di Giunta Regionale del 2 novembre 1998, n. VI/39305. Istituzione di un apposito gruppo di lavoro, presso l'ufficio VIA del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità di acquisizione dei pareri degli Enti interessati.*
- Deliberazione della Giunta Regionale del 2 novembre 1998 n. VI/39305 Adeguamento della V.I.A. Regionale alle Direttive Comunitarie · Deliberazione della Giunta Regionale del 18 luglio 1997 n. VI/30174 Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla Dirigenza. Contestuale revoca della d.g.r. n. 24347 del 24 gennaio 1997 e n. 27503 del 18 aprile 1997.*
- Deliberazione della Giunta Regionale del 2 novembre 1993, n. V/42847 Definizione delle modalità di espressione del parere previsto dal D.P.C.M. n. 377/1988, procedura C, in relazione ai piani di cui agli artt. 3 e 5 della legge n. 102/1990, mediante integrazione alla deliberazione della Giunta regionale n. IV/43984 del 20 giugno 1989 nonché definizione dei rapporti tra gli staff di coordinamento e l'Unità Operativa Organica V.I.A., ai sensi dell'articolo 3, comma 5° della legge regionale n. 23/1992.*
- Deliberazione della Giunta Regionale del 25 ottobre 1996, n. VI/19673 Istituzione, presso il Settore Urbanistica e territorio, del gruppo di lavoro per l'indirizzo e l'esame degli studi di impatto ambientale relativi ai progetti sottoposti a procedura di valutazione d'impatto ambientale (procedura "C") dal "piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como". ATTUAZIONE DELLA d.g.r. 02.11.1993 N. V/42847.*
- Deliberazione della Giunta Regionale del 7 giugno 1996, n. VI/14095 Approvazione delle modalità procedurali di attuazione della Procedura A (valutazione di impatto ambientale di livello regionale) e della Procedura B (verifica di applicabilità della procedura di V.I.A.) da applicarsi ai relativi progetti di piano di ricostruzione e sviluppo della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como (art. 5 della L. 2 maggio 1990, n. 102, e d.p.c.m. 4 dicembre 1992). Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l'unità operativa organica V.I.A. del servizio programmazione per l'area degli interventi sul territorio del settore urbanistica e territorio.*
- Legge regionale 1° agosto 1992, n. 23 Norme per l'esecuzione degli interventi straordinari per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como colpite dagli eventi calamitosi dell'estate 1987.*
- Deliberazione della Giunta Regionale del 20 giugno 1989 n. IV/43984 Attuazione del 2° e 3° comma dell'art. 5 del d.p.c.m. 10 agosto 1988, n. 377. Istituzione di una specifica Unità Operativa Organica ed approvazione della procedura per la raccolta e la valutazione dei progetti per i quali è prevista la pronuncia di compatibilità ambientale. (esecutiva con provvedimento della C.C.A.R. n. spec. 4473/7734 del 11 luglio 1989)*





L'elencazione delle norme di riferimento appare lodevole e lo spirito compilatorio parrebbe basarsi sul noto principio "Melius abundare quam deficere"; non appare infatti chiara la perfetta attinenza della cd. "legge Valtellina" piuttosto che, visto che non trattasi di opera di estrazione o derivazione di acqua a scopi idroelettrici, di norme che riguardano tale aspetto nell'ambito dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

Nonostante il nobile intento di elencazione di "tutto e di più", in contesto normativo peraltro volutamente complesso e macchinoso, il compilatore/progettista omette di indicare la L. Regione Lombardia 23 aprile 1990, n.24 con cui è istituito il Parco Regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano", sulle cui aree protette è appunto immaginata la costruzione di una centrale di trasformazione ampia ben 11 ettari! La "svista" potrebbe essere tollerabile e tutt'al più sanabile nel caso di dimenticanza di elementi irrilevanti (modifica di un palo – scostamento minimo dal progetto) ma risulta assolutamente inammissibile in documenti riguardanti espropri ed espropiazioni di superfici ampie come 11 campi di calcio!!

L'omissione rientra in ampie altre "dimenticanze" formali/sostanziali – cui verrà dedicato specifico e successivo paragrafo - che indurrebbero una nuova formulazione dello Studio di Impatto Ambientale, quindi rinnovo formale del procedimento avviato e riapertura dei termini di legge per giusta partecipazione degli interessati al procedimento amministrativo.

Sempre in tema normativo, riporto il dettato del c. 1 art. 32 L. 99/1990, citato in premessa dello Studio di Impatto Ambientale:

*" Art. 32 - Impulso alla realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica attraverso lo sviluppo di interconnector con il coinvolgimento di clienti finali energivori.*

*1. Al fine di contribuire alla realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica, la società Terna Spa provvede, a fronte di specifico finanziamento da parte di soggetti investitori terzi, a programmare, costruire ed esercire a seguito di specifici mandati dei medesimi soggetti uno o più potenziamenti delle infrastrutture di interconnessione con l'estero nella forma di «interconnector» ai sensi del regolamento (CE) n. 1228/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2003, nonché le necessarie opere di decongestionamento interno della rete di trasmissione nazionale, in modo che venga posto in essere un incremento globale fino a 2000 MW della complessiva capacità di trasporto disponibile con i Paesi esteri, in particolare con quelli confinanti con il nord dell'Italia".*

La *ratio legis* di realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica tra paesi confinanti si basa su una premessa di aumento del fabbisogno energetico, previsione della domanda in aumento ed opere utili al suo soddisfacimento nell'arco di ampi spazi temporali; la discussione della Legge avviene in periodi pre-crisi industriale, quindi, in contesti in cui parevano imprevedibili gli attuari scenari depressivi nazionali.

Come meglio indicato da Terna S.p.A. nella sezione "statistiche" del portale informatico, [http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA ELETTRICO/statistiche.aspx](http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTTRICO/statistiche.aspx) -, dall'anno 2008, la domanda energivora nazionale tende a flettere con variazioni, rispetto al precedente anno, di:

✓ 2008                    - 0,1 %

✓ 2009	- 5,7 %
✓ 2010	+ 3,2 %
✓ 2011	+ 1,3 %
✓ 2012	- 1,9 %
✓ 2013	- 3,0 %

La diminuzione delle richieste di fornitura elettrica è **confermata anche dai dati del primo semestre 2014** con valore cumulato della produzione netta di 132.057 GWh, saldo estero positivo del 4,1%, valore della richiesta di energia elettrica di 152.949 GWh, dato che, fa segnare nel periodo una **diminuzione del 3,0 % rispetto al 2013**.

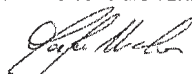
In particolare, in Regione Piemonte e Lombardia, interessate dall'opera di cui trattasi, nel periodo 1 gennaio-30 giugno 2014 vi è stata una diminuzione delle richieste di energia elettrica, rispettivamente di -4,2% e -4,0%.

Tali dati, uniti alla forte attualità di crisi nazionale che determina continue chiusure o delocalizzazioni verso l'estero di attività industriali/artigianali energivore, indurrebbero un ripensamento delle previsioni di domanda elettrica del prossimo decennio, quindi, una rimodulazione dei dati a medio e lungo termine riportati sul documento Terna S.p.A. qui linkabile: <http://www.terna.it/LinkClick.aspx?fileticket=uyq0AOycl18%3d&tabid=375&mid=434>

**L'unico valido motivo per collegare ideologicamente ed in modo sensato le ragioni di "sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese" ed i progetti "Interconnector" appare quello di poter acquistare energia a valori (circa 33 Euro/MWh) maggiormente interessanti rispetto a quelli nazionali; questi ultimi, nonostante una recente azione calmieratrice dovuta alla voce "impianti ad energia rinnovabile", hanno valori assolutamente diversi rispetto a quelli Elvetici per generali ragioni di tassazione del lavoro ed utili, principalmente, per modalità diversa di produzione energetica. Sempre in tema normativo, corre l'obbligo citare la chiara posizione referendaria nazionale contro in nucleare e, visto che i progetti "Interconnector" potrebbero importare proprio energia nucleare prodotta in centrali "oltralpe" a poca distanza dal confine nazionale, si ritiene opportuno integrare la documentazione con dati utili alla piena comprensione pubblica del progetto:**

- ✓ indicazioni circa i modi di produzione dell'energia importata;
- ✓ nel caso in cui si appurasse l'origine nucleare:
  - elencazione delle centrali nucleari produttrici;
  - dettagli sul periodo di edificazione delle centrali, tecnologia utilizzata, stato di manutenzione, esercizio massimo ammesso, eventuali "deroghe" di esercizio subentrate oltre la scadenza, modalità di stoccaggio delle scorie;
  - percentuali di accantonamento degli utili in per il corretto smantellamento degli impianti nonché eterna assicurazione sui siti di smaltimento delle scorie radioattive.

I progetti "Interconnector" rientrano nei cd. investimenti strategici di interesse nazionale da realizzare in coerenza con la futura strategia energetica nazionale; sul punto, ha creato recente



scalpore la recente adozione del cd. "decreto spalma incentivi" in tema di energie rinnovabili che determina un freno ad investimenti internazionali di settore per incertezza del diritto e "dequalifica" il **sopra-detto concetto di strategia**; in tale contesto, sarebbe interessante capire **quali investitori fortemente energivori abbiano investito sul progetto** poiché, nel caso fossero stranieri, la loro azione di "colonizzazione industriale nello stivale" risulterebbe avvantaggiata dall'acquisto di Energia Elettrica nucleare a basso costo direttamente prelevata da Terna nei loro paesi e loro riconsegnata a basso costo in Italia. Per disincentivare la delocalizzazione di aziende italiane, per frenarne ad investitori esteri e per dare forte impulso alla rinascita di un vero tessuto industriale nazionale, il legislatore dovrebbe integrare la norma con la previsione di pregressa pluriennale attività industriale in Italia dei possibili acquirenti di elettricità a basso costo, sede legale/produttiva in Italia nonché assoggettamento al regime fiscale nazionale.

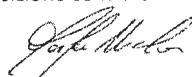
Ancora, **l'articolo 32 della legge n. 99 del 23 luglio 2009**, tra l'altro, affida a Terna il compito di programmazione ed edificazione di tali opere. I progetti di potenziamento dell'interconnessione con l'estero sono interventi previsti da una legge dello Stato (L. 99/2009), quindi, soggetti ad un'attività di programmazione che lo Stato delega a Terna, così come avviene in generale per la programmazione dello sviluppo della rete elettrica nazionale (**programmazione attuata con Piani di Sviluppo delle rete, soggetti a VAS**). Tali interventi rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione ambientale di piani e programmi (**direttiva VAS**), che prevede l'applicazione della procedura "agli atti e i provvedimenti di pianificazione e programmazione:

- ✓ che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale,
- ✓ predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa;
- ✓ che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative."

La programmazione in oggetto rientra inoltre negli **ambiti di applicazione della VAS individuati dall'art. 6 del d.lgs 152/2006**, che include i piani e programmi relativi al settore energetico tra quelli soggetti a VAS.

Lo Valutazione di impatto ambientale dovrebbe essere strumento tale per garantire elevati livelli di tutela e qualità dell'ambiente, con un approccio preventivo ed integrato, attraverso analisi e valutazioni preliminari con lo scopo di proteggere e migliorare la salute umana, la qualità della vita, salvaguardare la biodiversità, conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi, garantire l'uso plurimo delle risorse naturali e lo sviluppo sostenibile, preservare il paesaggio ed il patrimonio storico, artistico e culturale. **Appaiono in questa fase "attenuate" le finalità del procedimento che andrebbero perseguite garantendo l'informazione e la partecipazione** non solo delle Amministrazioni coinvolte ma anche dei cittadini e dei soggetti a vario titolo interessati poiché Amministrazioni, cittadini, associazioni e comitati si sono visti costretti ad analizzare in **frangenti temporali veramente ristretti** opere ciclopiche con rilevanti effetti antropizzanti.

Con l'adozione della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** sarà possibile valutare in modo adeguato gli effetti ambientali dell'opera, sopperire alle mancanze della procedura di VIA con il dettagliato esame degli aspetti ambientali, migliorare l'informazione dei cittadini, promuovere a partecipazione pubblica nel rinnovato processo di pianificazione e programmazione energetica ed



ambientale che non potrà prescindere delle sopra elencate statistiche di consumo energetico nazionali e regionali.

### **APPUNTI FORMALI/SOSTANZIALI IN ATTI**

Di seguito si citano i “refusi” procedurali utili alla dichiarazione di annullamento dell’attuale processo di VIA, della richiesta di autorizzazione alla costruzione e all’esercizio piuttosto che richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale proposti a livello ministeriale da Terna S.p.A.:

- ✓ Insufficienza dei contenuti di avviso pubblico pubblicato in data 4 giugno 2014 sui quotidiani “La Stampa” e “La Repubblica”; in particolare sono da ritenersi carenti le illustrazioni in tema di impatto ambientale atteso poiché cita esclusivamente “impatti ambientali trascurabili e limitati al solo impatto paesaggistico dei sostegni e dei conduttori”, non cita la procedura di VIA e dimentica di citare l’impatto paesaggistico determinato dal consumo di 11 ettari di suolo, impatto elettromagnetico, acustico in fase di cantiere e di esercizio.
- ✓ Lo studio di Impatto Ambientale, oltre a quanto detto nel precedente punto ove si sottolinea l’inutile inserimento di norme di legge e l’omissione di indicare la legge istitutiva del Parco Agricolo Sud Milano, risulta essere viziata da carenza valutativa e informazione all’interno dello Studio di Impatto Ambientale ove si tratta tanto di linee di tralicci, meno di centrali di trasformazione e, in particolare:
  - A pag. 10 di 415 viene citato: *“una criticità fortemente sentita a scala regionale è il mutamento della destinazione d’uso dei suoli che rapidamente è attuato dall’uomo secondo le proprie esigenze, anche non fondamentali, senza tenere in considerazione le conseguenze su ambiente e territorio. Per evitare la perdita dei riferimenti paesaggistici storici e naturali va contrastata o quantomeno attentamente valutata l’occupazione di nuove aree a scopo residenziale, produttivo, infrastrutturale o agricolo in ambiti inadatti sia dal punto di vista agronomico che ambientale, accantonando definitivamente il concetto della incondizionata supremazia dell’uomo sul territorio, che ha già condotto alla completa perdita della struttura originaria nelle fasce periurbane delle grandi città.”* **Tale “buon proposito” non parrebbe allineato con la volontà di cementificazione di 11 ettari di aree agricole all’interno del Parco Agricolo Sud di Milano.**
  - A pag. 113, si indica quale Parco regionale interessato dal progetto è il **Parco Agricolo Sud Milano**, motivo per cui è necessario redigere una Relazione Specialistica di Valutazione di Incidenza; a tal proposito **non sono meglio chiari i motivi per cui l’Ente Parco – che legge in copia – non si sia ancora fermamente opposto al progetto di distruzione di 11 ettari di terreno agricolo!!**



- A pag 134, nel capitolo "Criticità e coerenze del progetto con il piano/programma" si indicano ben due strategie cui si atterrebbe il progetto:

**STRATEGIA 1 - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

1.2.3 Sviluppo delle attività antropiche e delle infrastrutture territoriali (insediative, produttive, energetiche, agricole, di allevamento, forestali) compatibile con la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, con particolare riferimento alle situazioni critiche o a rischio ed alla salvaguardia del presidio demografico minimo necessario;

**STRATEGIA 2 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA**

2.5 Promozione di un sistema energetico efficiente

2.5.4 Razionalizzazione della rete elettrica

Il progetto proposto è inoltre in accordo con l'Art. 31.4 delle NTA del Piano che identifica come priorità una "riduzione ed il miglioramento qualitativo dell'occupazione di suolo".

Scegliendo di localizzare buona parte dei tracciati in progetto sui versanti montuosi si libera il fondovalle della Val d'Ossola e si permette quindi il miglioramento qualitativo dell'occupazione del suolo.

Anche la scelta di sovrapporre il tracciato alla linea esistente nel tratto di "Ripotenziamento 350 kV - S.E. Pallanzeno-S.E. Baggio" permette di evitare ulteriore consumo di suolo nelle aree maggiormente pregiate, costituite dalla pianura alla foce del fiume Toce ed alla fascia territoriale della media pianura novarese. Il progetto di delocalizzazione della linea 220 kV permette inoltre di ridurre i livelli di esposizione della popolazione, allontanando l'elettrodotto dall'agglomerato urbano di fondovalle, in accordo a quanto previsto dall'Art. 34.1c. delle NTA che richiede "l'ottimizzazione del progetto in relazione ai livelli di esposizione ai campi elettromagnetici degli insediamenti esistenti". Inoltre, nel tratto di "Ripotenziamento 350 kV - S.E. Pallanzeno-S.E. Baggio", il progetto prevede la costruzione di una nuova linea in corrente continua che garantisce una diminuzione dei livelli di esposizione alle radiazioni elettromagnetiche.

Nuove linee da interrare: Le nuove linee realizzate in ipogeo non interferiscono in alcun modo con lo stato dei luoghi contribuendo all'efficienza energetica senza compromettere la qualità del paesaggio locale.

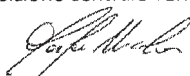
Linee da demolire: Anche per quanto riguarda le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal Piano Territoriale Regionale gli interventi di demolizione delle linee elettriche a 220 kV non possono far altro che migliorare la qualità paesaggistica dei luoghi favorendone lo sviluppo turistico e tutelando le componenti ambientali sensibili.

Le opere di dismissione sono coerenti con le strategie di piano descritte di seguito:

**STRATEGIA 2**

**SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA**

2.5.4 Razionalizzazione della rete elettrica



**Nuove Stazioni Elettriche: Non si evidenzia incompatibilità delle opere con le indicazioni dello strumento analizzato.**

**Anche tali indicazioni appaiono concentrarsi sugli effetti positivi determinati dall'interramento ed efficientamento di linee preesistenti, mentre, in tema di nuove Stazioni Elettriche, dimentica di citare la costruzione di un vero e proprio "ecomostro" nei confini di un parco agricolo!!**

- Ancora, a pag. 138, nella sezione "Criticità e coerenze del progetto con il piano/programma", si cita: "In merito alle infrastrutture, il PTR evidenzia che la realizzazione di linee di trasporto dell'energia elettrica risulta essere elemento di rilevante consumo del territorio. Le aree particolarmente energivore sono, di norma, fortemente sollecitate dal punto di vista ambientale, a causa della elevata presenza di industrie e di centri urbani; non è quindi sempre facile ipotizzare la presenza di ulteriori centrali in aree di tal genere. D'altro canto il Piano incentiva l'ottimizzazione della rete di distribuzione al fine di minimizzare le perdite di energia dovute al trasporto, nonché le lunghezze delle reti di connessione, che costituiscono, come detto, un elemento significativo di consumo del territorio.

L'intervento proposto si inserisce in tale ottica, **in quanto il ripotenziamento del tracciato sul territorio lombardo non incrementa il consumo di suolo** e garantisce una gestione ottimale del servizio di fornitura che mira al miglioramento dell'efficienza e alla riduzione degli sprechi in linea con gli obiettivi del PTR. Il progetto risulta quindi coerente con gli obiettivi del Piano.

**Ancora, non vengono citate le aree verdi che si immagina di cementificare e trasformare in centrale di trasformazione!**

- A pag. 225, finalmente, vengono fornite le caratteristiche della presunta Stazione di Conversione di Baggio, in Lombardia e l'omologa Stazione di Conversione di Pallanzeno, in Piemonte, che costituiranno i due terminali di conversione alternata/continua del collegamento HVDC Pallanzeno – Baggio facente parte del progetto Interconnector SVIZZERA – ITALIA denominato "All'Acqua – Pallanzeno - Baggio".

La Stazione di Conversione si attesterà alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) tramite 4 brevi tratti in cavo interrato, tutti interni all'area di stazione, ai 4 moduli in blindato della nuova sezione a 380 kV di Baggio che sarà a sua volta collegata all'esistente sezione 380 kV di Baggio tramite i nuovi raccordi in entra esci sulle linee esistenti "Baggio – Bovisio" e "Turbigo – Baggio".

La Stazione di Conversione AC/DC, così come la nuova sezione a 380 kV isolata in SF6, saranno ubicate in **un'area di circa 115.000 m2 nei pressi dell'esistente Stazione Elettrica di Baggio sita nel Comune di Settimo Milanese in provincia di Milano.**

La Stazione di Conversione di Baggio sarà costituita da due sistemi da 1000 MW, composti a loro volta da due moduli di conversione alternata/continua da 500 MW



ciascuno, eserciti in maniera tale da avere una configurazione di doppio bipolo 2x1000 MW con ritorno metallico. I

I collegamento con la Stazione di Conversione di Pallanzeno sarà realizzato attraverso una linea aerea in corrente continua caratterizzata da due coppie di poli con conduttore di ritorno metallico (uno per ogni sistema da 1000 MW). Per motivi di flessibilità e sicurezza di esercizio del collegamento, nonché di possibilità di impiego a potenza ridotta, si prevede per ciascun bipolo la presenza di un ritorno metallico posizionato sulla mensola più alta dei sostegni della stessa linea, con funzione anche di protezione contro le fulminazioni dirette dei conduttori di polo.

Lato corrente alternata la Stazione di conversione di Baggio sarà collegata alla nuova sezione 380 kV in esecuzione blindata.

La nuova Stazione di conversione, con la nuova sezione a 380 kV a cui la stessa sarà connessa, saranno localizzate all'interno della medesima area così come riportato nelle planimetrie di progetto.

La realizzazione dei due raccordi tra l'esistente stazione elettrica di Baggio e la nuova sezione a 380 kV in esecuzione blindata prevede gli interventi qui di seguito descritti:

1. Modifica dell'esistente elettrodotto a 380 kV "Turbigio - Baggio" (terna n.362) con la realizzazione di due raccordi in semplice terna in entra - esci alla nuova sezione 380 kV di Baggio. Tale intervento prevederà la demolizione di circa 0,5 km di linea e l'eliminazione del sostegno n.100.
2. Modifica dell'esistente elettrodotto a 380 kV "Baggio - Bovisio" (terna n.328) con il raccordo in entra - esci alla nuova sezione 380 kV di Baggio. Tale raccordo in doppia terna avrà una lunghezza complessiva di circa 0,4 km e verrà effettuato tramite la realizzazione di n. 3 nuovi sostegni.

**Vengono esattamente quantificate le aree verdi che dovrebbero essere sacrificate per la costruzione della centrale di trasformazione, pari a circa 115.000 mq.**

L'approccio fortemente tecnico della documentazione è monco di studi di professionisti le cui competenze possano rispondere ad esigenza di tutela dell'ambiente e salute pubblica, quindi si **riterebbe preziosa una sua integrazione per meglio trattare gli aspetti sensibili del progetto, ovvero:**

- ✓ Inquinamento elettromagnetico
- ✓ Inquinamento acustico
- ✓ Immotivato consumo di aree verdi, poiché, ammesso e non concesso che l'opera debba ancor oggi ritenersi "strategica", per mitigare i catastrofici effetti ambientali dell'opera così come pensata, **le centrali di trasformazione potrebbero essere localizzate in zone industriali dismesse, da bonificare, già antropizzate.**

Sulla "richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio - richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale proposti a livello ministeriale da Terna S.p.A.", ove peraltro vengono elencati i riferimenti degli espropriati:

- Si omette di elencare proprietari di terreni proprio ove sarebbe prevista l'edificazione della centrale di Settimo Milanese;
- A pag. 20, ove, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. si richiamano le aree che interferiscono con il progetto, per cui il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 si omette di citare, come peraltro fatto in studio di impatto ambientale, il Parco Agricolo Sud Milano;
- A pag. 19, si recita *"la tipologia degli interventi non comporta particolare impatto sul territorio salvo che eventualmente per l'aspetto paesaggistico legato alla presenza dei sostegni e dei conduttori che, nella specie, sono stati oggetto comunque di attente ed approfondite valutazioni al fine di una collocazione, per quanto possibile, meno invasiva"*.  
**Anche in tal caso ci si limita a sottolineare l'impatto ambientale di sostegni e conduttori, omettendo l'evidente invasività delle centrali di trasformazione!** Il paragrafo, così come strutturato non risulta essere conforme ai dati di progetto preliminare e **vizia l'intera genuinità del documento.**

Sulla "Sintesi non tecnica" – SNT – non risultano descritte in modo chiaro, sintetico e con linguaggio accessibile al pubblico le caratteristiche dell'opera, le sue motivazioni e gli impatti attesi, quindi, l'effetto di informazione e partecipazione del pubblico e favorirne risulta fortemente compresso.

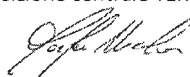
Generalmente, **la documentazione in atti non pare motivi in modo adeguato sulla prevalenza dell'interesse pubblico attuale alla realizzazione dell'opera rispetto alla sua inopportunità per l'invasività sul contesto ambientale, territoriale e paesaggistico.** Non vengono peraltro approfonditi i parametri di "bilanciamento" degli interessi pubblici tra i preminenti valori ambientali e l'interesse pubblico specifico sotteso alla realizzazione dell'opera (così: Cons. Stato, Sez. IV, n. 5760 del 2006, in questa Rassegna 2006, I, 1419; analoghe considerazioni in T.A.R. Veneto, Sez. I, n. 2234 del 2005); mancano, quindi i giudizi comparativi che, generalmente, presentano "marcati profili di valutazione politica".

### **LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA ED ASPETTI AMBIENTALI**

L'inaffidabilità della localizzazione della stazione elettrica di Terna S.p.A. è prevista dalla legge costitutiva del Parco Agricolo Sud e suo regolamento che all'art. 2 - "Finalità del Parco" -, recita testualmente:

*"Le finalità del Parco sono quelle indicate dall'art.2 comma 1 della l.r. .23 aprile 1990, n.24.*

1. Le **attività agro-silvo-colturali sono assunte come elemento centrale e connettivo per l'attuazione delle finalità del Parco.**
2. Nel Parco possono essere previsti specifici ambiti ove **realizzare strutture per lo svolgimento, in forma integrata e coordinata, delle attività connesse con le finalità dell'area protetta e ciò nel rispetto del quadro paesistico tradizionale.**"





Il sito è peraltro ricompreso all'interno di Aree agricole strategiche definite dal Piano di Governo del Territorio. Si tratta di aree destinate all'attività agricola e alla fruizione sociale, che il Piano territoriale di coordinamento del **Parco Sud prevede debbano essere conservate "nella loro compattezza e integrità" evitando interventi di "nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche" che ne comportino la frammentazione.**

L'Ente Parco non potrà che orientarsi in tale direzione, quindi, **è auspicabile la formulazione di parere motivato contrario con urgente delibera del consiglio direttivo.**

**L'area estesa 115.000 mq risulta essere ad alto valore paesaggistico,** costituisce un area verde di cuscinetto tra gli abitati di Settimo capoluogo Settimo-Seguro e Cusago-Monzoro e sulla stessa insistono due fontanili denominati "Fontanile Marcione" e "Fontanile Oliva" unici bacini idraulici ancora sorgivi nella zona perciò utilizzati ad uso agricolo.

La valenza ambientale dell'area in oggetto del previsto intervento è sottolineata dalla presenza di due SIC (siti di interesse comunitario) oltre che siti della Rete Natura 2000, ovvero "Bosco di Cusago" e "Fontanile Nuovo di Bareggio".

**Le aree agricole in parola** sono situate nella cd. "cintura metropolitana" e, per loro collocazione, compattezza/continuità e per l'alto livello di produttività, **sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive,** assunte quale "settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco". Come tali debbono essere **"conservate nella loro integrità e compattezza,** favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando quindi che interventi per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole o della fruizione sociale del parco"

Si noti come le opere sono **territorialmente attigue all'area interessate dall'esposizione universale "Expo 2015" che riconosce il valore sociale del diritto ad una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta.** Il tema "Nutrire il pianeta – Energia per la Vita" a base dell'esposizione, **è indissolubilmente legato al lavoro umano necessario alla creazione del cibo, alla disponibilità di aree coltivabili.**

Il consumo di suolo previsto in progetto si sommerebbe a quello già operato a pochi chilometri per la cd. "piattaforma expo", appare quindi inopportuno, contrario a ragioni di buon senso, a sane e storiche politiche agricole locali nonché alla capacità di attrazione turistica dell'intera zona; in buona sostanza, il turismo agricolo, in continuo sviluppo grazie anche ai temi sociali di Expo 2015, rischia di essere fortemente compromesso.

I terreni in parola potrebbero costituire un'eccellenza all'interno del progetto di "percorsi tematici" da pensare prima di Expo 2015 e da sviluppare dopo l'evento. Nella zona sono peraltro numerosi – ed in forte crescita – le attività di agriturismo e di vendita di prodotti agricoli a chilometri zero!

Per quanto sopra indicato, **si esprime parere assolutamente contrario** in ordine alla localizzazione su terreni agricoli ed in zona parco della centrale di distribuzione. In tal senso, la riapertura dei tavoli dovrebbe essere utile per:

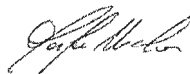
- ✓ verificare l'attuale economicità e strategia dell'opera;
- ✓ studiare tecnologie o percorsi che non prevedano l'edificazione di centrali di trasformazione (linee in corrente alternata interrate);
- ✓ consultare operatori di primordine di settore quale ABB S.p.a. per capire come mai consigliano il trasporto di energia elettrica in modalità continua in elettrodotti ben più estesi rispetto a quello in progetto;
- ✓ eventualmente, individuare aree industriali dismesse ed isolate, da bonificare, ove poter dare adeguata localizzazione ai manufatti senza nuove opere di cementificazione di suolo fertile.

### **ATTUALITA' - ECONOMICITA' DELL'INTERVENTO**

Il Comitato scrivente, fermamente contrario al progetto, fermi i dati sopra riportati in tema di pluriennale/tendenziale diminuzione dei consumi elettrici nazionali e Lombardi, ritiene opportuno un aggiornamento circa la rinnovata economicità dell'opera rispetto agli anni in cui veniva concepita per garantire la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti;

- ✓ dagli anni 2000, periodo in cui si normava in tema di "Interconnector" non era ancora "consolidato" l'ampio ricorso a fonti rinnovabili sul territorio nazionale, fenomeno che ha permesso, ad oggi, la produzione annuale di oltre 106 TWh/anno con il solo fotovoltaico che copre il 7% della domanda annuale di energia elettrica e in costante crescita. Sul punto si richiede specificatamente una "retromarcia" in tema di "decreto spalma incentivi" per far ripartire gli investimenti privati di settore e l'impiego delle risorse pubbliche/private degli "Interconnector" in progetti rinnovabili nazionali che assicurino lo stesso approvvigionamento di elettricità che si immagina dover importare dalla Svizzera.
- ✓ ulteriori carichi elettrici andrebbero trovati, sempre in Italia
  - efficientando le reti di distribuzione in alta tensione datate che, complessivamente, ad oggi, patiscono perdite del 6,2%;
  - sensibilizzando con adeguate campagne il risparmio ed efficienza energetica nei settori d'uso finali;
  - compatibilmente con la vecchia concezione di rete elettrica nazionale, favorendo la creazione di smart grid e la diffusione di sistemi di generazione diffusi di energia rinnovabile.

L'economicità degli "Interconnector" andrebbe oltretutto parametrata alle **finalità economiche pubbliche attese**; infatti, le "merchant line", infrastrutture di interconnessione (elettrodotti) con l'estero la cui capacità di trasporto è gestita integralmente da soggetti investitori privati- per un determinato periodo di tempo, per i loro consumi o per usi commerciali – **dovrebbero, oltreché ampliare le potenzialità di approvvigionamento italiane, potenzialmente ridurre i costi**



dell'energia elettrica per i consumatori finali. In buona sostanza, sarebbe opportuno e interessante analizzare il piano di investimenti, il business plan del progetto, tempi di break even, per determinare l'effettivo utile netto di esercizio (unico eventuale beneficio per la collettività), quindi, capire come le voci positive di bilancio potranno ridurre i costi dell'energia elettrica; ciò poiché nel "belpaese", nonostante corridoi "interconnector" già attivi, in pieno contrasto con le finalità pubbliche attese, si assiste ad un tendenziale progressivo rincaro delle tariffe elettriche i cui eventuali elementi di mitigazione derivano da fasce orarie in cui vi è forte produzione di componente rinnovabile; si ritiene fondamentale approfondire tale aspetto (pubblica utilità) alla pari degli elementi tecnici in progetto, poiché con questi dati si potranno meglio definire i "confini" tra investimento /interesse pubblico/privato, quindi, definire se la quota pubblica possa essere sufficientemente utile per procedere ad espropri motivati proprio dalle esigenze di pubblica utilità.

### **ONDE ELETTROMAGNETICHE**

In documentazione paesistica si fa cenno alla mitigazione di campi elettrici e campi magnetici. Per attesa e verosimile diversa futura scelta progettuale, quindi, eliminazione del manufatto previsto in Comune di Settimo Milanese, si riportano in forma riassuntiva, i punti di progetto comunque da approfondire:

- valori di emissione di onde elettromagnetiche della futura centrale di trasformazione;
- eventuale insistenza in zona interessata dagli elettrodotti e centrali (di tutta la linea) di antenne radio-base telefoniche (in tal senso OMS e ampia letteratura medica definisce salutarmente dannosa la contemporaneità degli effetti delle onde elettromagnetiche di elettrodotti e antenne radio base, effetti che determinano disturbi del sonno, tumori e leucemie negli infanti con età da 1 a 6 anni);
- studio preventivo (che sarà richiesto anche dal Comitato scrivente ad ARPA Lombardia) dei possibili effetti delle onde elettromagnetiche di elettrodotti e centrali su:
  - o popolazione dei centri abitati più vicini;
  - o colture agro/alimentari nelle immediate vicinanze delle centrali di trasformazione;
  - o pozzi, risorgive, corsi d'acqua e falde acquifere vicine ai siti di cui in progetto.

Con la presente, sempre in tema di elettrodotti, si coglie l'occasione per far presente che in Comune di Settimo Milanese, "culla" della presente opposizione, sono già presenti linee di alta tensione che sovrastano perfettamente zone abitate, per cui, formalmente, si richiede un intervento TERNA che, con gli organi istituzionali e scientifici preposti, si prenderà carico di individuare nuovi tracciati, quindi, spostare la linea, al fine di calmierare gli effetti dannosi delle onde elettromagnetiche generate dal manufatto a danno di numerosi residenti di quel centro abitato.

## INQUINAMENTO ACUSTICO ED AMBIENTALE IN FASE DI ESERCIZIO/CANTIERE

Si richiede un approfondimento degli aspetti in paragrafo, insufficientemente trattati in relazioni paesaggistiche.

### ALTRE CONV. INTERNAZIONALI ITALO-SVIZZERE E DANNI AMBIENTALI

Al comitato scrivente consta che presso il Ministero dell'Ambiente siano già insediate apposite Commissioni Italo-Svizzere dedicate ad altri diversi progetti.

Ci si riferisce alla convenzione A2A – EKW (Engadiner Kraftwerke ag), caso già attenzionato presso la competente commissione parlamentare una decina di anni fa per segnalare il prosciugamento e danneggiamento di parte del bacino idrografico del torrente Spoel in Comune di Livigno, ai tempi, assolutamente contrario a quanto previsto dal “vecchio codice ambientale” DLgs. 152/1999. La questione, sempre con carattere internazionale, è ancor oggi attuale e, per attinenza concettuale da idealmente ricondurre a concetti di “scempi ambientali”, potrebbe essere ora interessante e opportuno sciogliere le “riserve” decennali e ripristinare lo stato dei luoghi come richiesto in atti di segnalazione.

In buona sostanza, a parere dello scrivente, prima di pensare e progettare opere invasive a danno del territorio, andrebbero risolte quelle già segnalate poiché si ritiene inopportuno e “scomodo” aggiungere danni ambientali su danni ambientali sotto la “bandiera” di accordi italo/svizzeri; lo scrivente, peraltro, come co-fondatore dello IAPS (Intergruppo Acque Provincia di Sondrio) nonché redattore del documento maggiormente esaustivo depositato presso il Ministero dell'Ambiente per cui è stata proposta ed ottenuta la famosa moratoria sulla derivazione di acque in Provincia di Sondrio, non può che apprezzare le attività Ministeriali concertate a difesa dell'Ambiente, nota alcune forsanche normali difficoltà, ma è certo della piena condivisione di quanto in documento proposto.

### CONCLUSIONI

Per quanto sopra detto in termini di tutela dell'ambiente, Piani paesistici, zone ricadenti in Parchi/aree protette, attualità ed opportunità del progetto, è innegabile ed auspicabile un pieno accoglimento delle osservazioni e pronunciamento sul progetto favorevole a quanto indicato e di seguito richiesto.

### RICHIESTE

Oltre a quanto sopra indicato in termini di opportunità si richiede:



- ✓ l'attivazione della procedura di Valutazione ambientale strategica del Programma generale degli interventi di interconnessione con l'estero previsti dalla legge 99/2009 per valutare e condividere con il territorio le macro-alternative di interconnessione con l'estero nei limiti di quanto sopra indicato in termini normativi, attualità ed economicità del progetto;
- ✓ al Parco Agricolo Sud, di pronunciarsi senza ritardo in ordine all'inammissibilità e incompatibilità dell'opera;
- ✓ A tutti gli Enti in indirizzo, l'organizzazione di un Comitato interistituzionale che, con le associazioni di categoria interessate e la Soprintendenza ai Beni Paesaggistici addivenga ad un parere partecipato in ordine all'opera in parola;
- ✓ La riapertura dei tavoli tematici presso Regione Lombardia di cui al Programma Energetico Ambientale Regionale – PEAR – per analizzare in dettaglio il progetto anche con l'intervento di tecnici esperti di settore;
- ✓ A TERNA S.p.a., di valutare l'opportunità di intervenire su situazioni già segnalate e "critiche" preesistenti, ovvero la linea in alta tensione che, già ora, consta attraversare il centro abitato di Settimo Milanese.

Rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento o approfondimento del caso.

Richiede un formale riscontro a tutti i punti della presente.

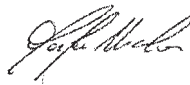
21010 Cornaredo (MI), 02 agosto 2014

*Nicola Faifer*

*Comitato Intergruppo Ambiente Milano Ovest*



---





## DGpostacertificata

---

**Da:** nicola.faifer [nicola.faifer@pec.it]  
**Inviato:** sabato 2 agosto 2014 21:53  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; venditti.antonio@minambiente.it;  
segreteria\_assterzi@regione.lombardia.it;  
protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it; parcosud@provincia.milano.it;  
lombardia@legambiente.org; cia.lombardia@cia.it  
**Oggetto:** Progetto di "Razionalizzazione rete Alta Tensione nella Val Formazza e  
"Interconnector Italia-Svizzera – All'Acqua-Pallanzeno-Baggio". \*- Osservazioni e  
richiesta di apertura di tavolo istituzionale di confronto  
**Allegati:** Documento opposizione Interconnector - FAIFER Nicola.pdf

Gentili,

con la presente trasmetto quanto in oggetto.

Resto a disposizione e porgo distinti saluti.

Nicola Faifer  
Intergruppo Ambiente Milano Ovest  
Cornaredo (MI)  
Mob. 327.1193303

